



PECORA FABRIANESE

N° REPERTORIO: 3
inserita il 18.12.2007

FAMIGLIA: Bovidi
SOTTOFAMIGLIA: Caprini

GENERE: Ovis

SPECIE: arles

RAZZA: Pecora Fabrianese

RISCHIO DI EROSIONE:
Potenziale

CARATTERI TIPICI E INDIRIZZI DI MIGLIORAMENTO DELLA RAZZA FABRIANESE

ORIGINE DELLA RAZZA

La Fabrianese è una razza sintetica derivata dall'incrocio e successivo meticciamiento, realizzato negli anni sessanta, tra arieti di razza Bergamasca e pecore appartenenti alla popolazione allevata nell'Appennino marchigiano, con particolare riferimento alle provincie di Ancona e Macerata.

AREA DI ALLEVAMENTO

Provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Terni.

CONSISTENZA

La consistenza della razza si aggira intorno ai 70.000 capi.

TIPO DI ALLEVAMENTO

L'allevamento è tipicamente stanziale ed interessa prevalentemente l'area pedemontana appenninica.

Buona parte delle aziende sono a conduzione part-time, ad integrazione di redditi agricoli e non agricoli.

In considerazione dello schema di selezione a nucleo aperto applicato, gli animali iscritti al Libro Genealogico possono appartenere a tre fasce di allevamenti: i nuclei, le aziende moltiplicatrici (dette anche "d'Elite") e le aziende commerciali (dette anche "di base").

DESCRIZIONE DELLA RAZZA

A) Caratteri esteriori:

- profilo fronto-nasale parzialmente convesso, con maggiore accentuazione nel maschio adulto rispetto alla femmina;
 - padiglione auricolare, negli animali adulti, parzialmente orizzontale o leggermente diretto in basso;
 - vello semi-chiuso, parzialmente esteso, di colore bianco uniforme;
 - parti prive di lana uniformemente bianche.
- La tipologia dell'animale deve essere quella per la produzione della carne.

L'animale deve avere perciò:

- groppa mediamente muscolosa, convessa o molto convessa;
- natica mediamente convessa, convessa o molto convessa;
- scheletro poco pesante, mediamente leggero o leggero;

Inoltre l'animale deve essere:

- equilibrato, poco sbilanciato posteriormente o sbilanciato posteriormente;
- di altezza media, basso o atterrato.

B) Caratteri biometrici:

	a 18 mesi				adulti			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	media	coeff. var.	media	coeff. var.	media	coeff. var.	media	coeff. var.
Altezza al garrese (cm)	73	5,6	71	4,5	82	5,5	74	4,2
Altezza toracica (cm)	29	5,9	28	6,6	33	8,4	31	5,8
Lunghezza tronco (cm)	77	2,4	75	4,8	85,5	5,8	79	4,8
Larghezza media groppa (cm)	22	5,3	21	6,9	24	7,4	22	6,2
Circonferenza toracica (cm)	91	4,9	88,5	6,3	100	7,4	95	6,2
Circonferenza stinco (cm)	9	5,2	8,3	5,4	9,7	5,3	8,5	5,7
Peso (Kg)	70	7,1	55	6,0	90	9,4	68	7,0

C) Caratteri riproduttivi: CARNE

a) pesi alle età tipiche.

Sono di seguito riportati i pesi medi di riferimento. Il peso alla macellazione resta ancora scarsamente definito e c'è tutt'ora nella razza una notevole variabilità.

Il peso ottimale deve collocarsi intorno ai 25 Kg, da raggiungersi entro i primi 60 giorni di vita dell'agnello.

Affinché l'animale possa essere iscritto al Libro Genealogico, all'età di sessanta giorni deve raggiungere almeno un peso minimo di Kg 20 nei maschi e Kg 18 nelle femmine stabilito dalla competente Commissione Tecnica Centrale del Libro Genealogico delle razze ovine.

Sesso	Parto	Età				
		nascita	30 gg.	60 gg.	6 mesi	1 anno
Maschi	singolo	5,5	14	22	48	60
	gemellare	4,5	13,5	21,5	43	55
Femmine	singolo	5	13	20	42	53
	gemellare	4	12,5	19	40	49

b) La qualità della carcassa.

Resa al macello 60%; carcasse di peso superiore ai 13 Kg. Riguardo alla tabella comunitaria di classificazione EUROP, le carcasse devono occupare le classi E (eccellente), U (ottima) e R (buona). Riguardo allo stato di ingrassamento, le carcasse devono appartenere alle classi 1 (molto scarso) e 2 (scarso).

INDIRIZZO DI MIGLIORAMENTO

L'indirizzo di miglioramento è rappresentato dalla selezione per il miglioramento della produzione della carne. Sono obiettivi di selezione anche precocità, prolificità e destagionalizzazione dei calori.

Nei MASCHI rappresentano obiettivi di selezione:

a) l'elevata velocità di accrescimento nella fase commerciale, consistente nei primi due mesi di vita dell'animale. Il criterio di selezione è rappresentato dall'accrescimento ponderale medio giornaliero (APMG) tra 30 e 60 giorni, dal quale ottenere l'indice sulla velocità di crescita (IVC) dei riproduttori;

b) il peso commerciale (o alla macellazione, PC), che dovrebbe attestarsi intorno ai 25 Kg pv da raggiungere entro i 60 giorni di vita;

c) la morfologia (M), al fine di avere animali corretti da un punto di vista dei caratteri razziali e rispondenti alla tipologia di produzione della carne. Il criterio di selezione è rappresentato dalla valutazione morfologica lineare.

I pesi a 3, 6 e 12 mesi dei riproduttori non rappresentano un obiettivo di selezione, ma permettono di completare la valutazione del riproduttore. Il peso a 18 mesi non ha alcun interesse.

Nelle FEMMINE rappresentano obiettivi di selezione:

a) la capacità materna, stimata attraverso l'accrescimento ponderale medio giornaliero dalla nascita a 30 giorni dei figli maschi e femmine della fattrice; permette di ottenere l'indice lattiero materno (ILM);

b) la morfologia (M), al fine di ottenere animali con migliori caratteristiche di razza e migliore attitudine materna possibili. Criterio di selezione è la valutazione morfologica lineare.

Nelle agnelle da rimonta, l'accrescimento ponderale medio giornaliero nella fase prepubere permette di ottenere una valutazione sulla precocità riproduttiva e sull'attitudine materna dell'animale. Onde poter ottenere una stima del valore riproduttivo della pecora, verrà valutato un indice di prolificità, ottenuto attraverso i dati raccolti nei nuclei e nelle aziende moltiplicatrici sui primi tre parti. Esso comunque non rappresenta obiettivo di selezione.

SCELTA DEI RIPRODUTTORI

a) Criteri per la scelta

Relativamente ai criteri considerati quali obiettivi di selezione, saranno scelti come riproduttori i maschi:

- con i migliori indici di velocità di crescita (IVC);
- con i più alti pesi al 60° giorno di vita;
- con i migliori punteggi relativamente alla valutazione morfologico-lineare.

Saranno scelte come riproduttrici le femmine:

- con i migliori indici lattieri materni;
- con i migliori punteggi relativamente alla valutazione morfologico-lineare.

I valori degli indici per la scelta dei riproduttori sono fissati dal Comitato di razza.

b) Difetti da eliminare:

Non sono ammessi alla riproduzione soggetti che presentino i seguenti difetti:

- padiglione auricolare cadente o diritto;
- profilo fronto-nasale eccessivamente convesso;

- vello aperto, scarsamente o eccessivamente esteso, con presenza di moschetture, macchie colorate o uniformemente colorato;
- parti prive di lana con presenza di macchie colorate o uniformemente pigmentate;
- presenza di corna, corna aberranti o cornetti;
- difetti di appiombamento di tipo congenito;
- criptorchidismo mono o bilaterale;
- tutte le alterazioni della mammella che siano causa di impedimento all'allattamento;
- tutti i difetti congeniti per i quali sia ipotizzata una base genetica;

Vanno inoltre eliminati dalla riproduzione, perché inidonei, gli animali che presentino:

- groppa scarna; natica concava; scheletro molto pesante; o che siano molto sbilanciati anteriormente; o che siano lanciati.

c) Minimi per l'iscrizione

I caratteri minimi richiesti per ammettere gli animali all'azione selettiva sono:

- presentare i caratteri esteriori di cui al punto DESCRIZIONE DELLA RAZZA;
- raggiungere, nella valutazione morfologico-lineare, la qualifica BUONO (minimo 54 punti) nei nuclei e nelle aziende moltiplicatrici, SUFFICIENTE (minimo 20 punti) nelle aziende commerciali, in tutti i caratteri considerati;
- raggiungere i seguenti pesi minimi a 360 giorni di vita:

Maschi: a 12 mesi Kg 52 - adulti Kg 80
Femmine: a 12 mesi Kg 40 - adulte Kg 55

